

Lodevole
Municipio di Locarno
Palazzo Marcacci
6600 Locarno

Locarno, 15 gennaio 2024

Interrogazione SAN CARLO, IN CUCINA TUTTO BENE?

Egregio sig. Sindaco,
gentil signora ed egregi signori Municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della città di Locarno), presentiamo la seguente interrogazione.

I firmatari della presente sono venuti a conoscenza di un sospetto via vai di personale dalle cucine dell'Istituto per anziani San Carlo. Nella fattispecie sembrerebbe che negli ultimi quattro anni almeno una dozzina tra collaboratori e collaboratrici avrebbero terminato le proprie attività presso l'ente autonomo senza prolungamento del contratto, o addirittura il rapporto di lavoro si sarebbe interrotto prima del termine contrattuale. In almeno uno di questi ultimi casi l'interruzione è avvenuta a seguito di abusi, di mobbing, verso il/la collaboratore/trice con conseguenze sul suo stato di salute. In un altro caso la persona allontanata era un/a apprendista. Sembrerebbe addirittura che gli impiegati nelle cucine debbano recarsi al lavoro in anticipo per riuscire a completare il carico di lavoro attribuitogli giornalmente. Se tale situazione dovesse essere confermata, è evidente che ci si interrogherebbe sulla qualità dell'ambiente di lavoro in seno alle cucine, sugli effetti sull'utenza, sulle varie responsabilità e non da ultimo sull'efficacia dell'Ente autonomo nel risolvere i problemi sviluppatisi durante la precedente impostazione.

Alla luce di quanto sopra esposto, formuliamo le seguenti domande:

1. Il Municipio è al corrente del numeroso cambio di organico con il quale sarebbero confrontate le cucine dell'Istituto San Carlo? Se sì, quali sono i fattori che il Municipio reputa determinanti per tale comportamento?
2. Corrisponde al vero che almeno una persona impiegata nelle cucine abbia subito mobbing sul posto di lavoro? Se sì, quali provvedimenti sono stati intrapresi sia verso il/la collaboratore/trice sia verso la persona responsabile? Il Municipio è a conoscenza di altri casi limite?
3. Quanto personale è impiegato nelle cucine? Quanti di questi sono contratti a tempo indeterminato? Quanti sono contratti a termine e qual è il termine? Quanti contratti a termine sono poi stati rinnovati?
4. Negli ultimi 5 anni quanto personale impiegato nelle cucine ha raggiunto il termine del proprio contratto di lavoro senza che ci sia poi stato un rinnovo? Quanto personale ha interrotto

volontariamente l'attività prima del termine contrattuale? Quanto personale ha subito un allontanamento retribuito dal posto di lavoro nell'attesa della scadenza contrattuale?

5. Stessa domanda di cui al punto 4 ma relativa al personale impiegato in altri settori (personale sanitario incluso)
6. Sono stati raggiunti accordi con i sindacati? Se sì, quanti?
7. A quanto ammonta la cifra che l'Istituto ha dovuto corrispondere a personale che ha subito un allontanamento retribuito dal posto di lavoro negli ultimi 5 anni?
8. Corrisponde al vero che un/a apprendista sia stato allontanato/a, o abbia voluto andarsene, prima di terminare la formazione? Se sì, quali si ritiene siano le motivazioni?
9. Dall'istituzione dell'ente autonomo lo scorso anno il Comune funge non più da datore di lavoro ma da organo di vigilanza. Ritiene il Municipio di essere stato adeguatamente informato? Come può il Municipio intervenire in casi come questi?

Ringraziamo per l'attenzione e salutiamo cordialmente.

Francesco Albi (primo firmatario)

Pier Mellini

Gionata Genazzi

Gianfranco Cavalli